



CONTENUTO DELLA CARTELLA STAMPA

- Comunicato stampa Piemonte Pride
- Il claim e l'immagine
- Il documento politico Torino e Alba Pride
- Il documento politico Novara Pride
- Il Torino Pride
- L'Alba Pride
- La banda della Polizia Municipale al Torino Pride
- La Mostra: Ottavio Mario Mai 1946 1992 Un inno alla libertà
- Patrocini, sponsor e ringraziamenti
- GTT per il Torino Pride
- COOP for Piemonte Pride 2018
- IAAD for Piemonte Pride 2018
- Tito's for Piemonte Pride 2018
- Evergreen Fest for Piemonte Pride 2018
- TheGoodnessFactory for Piemonte Pride 2018



16 giugno: a Torino il Pride al grido di #NessunDorma



Da quest'anno il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino hanno avviato una collaborazione con il Torino Pride condividendone la *mission*

Fra gli appuntamenti di avvicinamento al Torino Pride il concerto di Viola Valentino e la mostra dedicata a Ottavio Mai da OFF TOPIC

Il Piemonte Pride, nato l'anno scorso, cresce contando ora tre appuntamenti cardine. Il **Torino Pride**, la parata per i diritti delle persone LGBTQI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, queer e intersex) che è da anni la più partecipata manifestazione del territorio dedicata al riconoscimento dei diritti di tutte e tutti e che **si svolgerà il 16 giugno**. Il **Novara Pride** che si è svolto lo scorso **26 maggio** e l'**Alba Pride** che dopo il grande successo dell'anno scorso avrà la sua seconda edizione il **7 luglio**.

Il **Piemonte Pride** significa anche **più di un mese di eventi di avvicinamento** organizzati in tutte le attivissime province piemontesi su iniziativa delle tante associazioni LGBTQI del territorio, un coinvolgimento più marcato e trasversale di tutte le realtà della regione nell'organizzazione delle grandi parate dell'Orgoglio.

Fra gli appuntamenti più importanti il concerto di **Viola Valentino** (14 giugno, ore 21.30, ingresso gratuito) al Green Fest (Parco della Tesoriera, 8/22 luglio) e la mostra/racconto dedicata a **Ottavio Mai** da OFF TOPIC (Via Pallavicino 35) dal titolo **Ottavio Mario MAI | 1946 - 1992 | Un inno alla libertà** (inaugurazione 13 giugno ore 20, ingresso gratuito).



Il **claim 2018** è: **NESSUN DORMA!** un invito a tutte e a tutti a rimanere vigili, ad adoperarsi per salvaguardare i diritti acquisiti e a lottare per tutti quei diritti, invece, ancora anacronisticamente negati. Claim sposato pienamente dal **Politecnico di Torino** e dall'**Università degli Studi di Torino** che non solo hanno concesso il proprio patrocinio alla parata ma che, per il primo anno, hanno deciso congiuntamente di organizzare un incontro di avvicinamento al pride per gli studenti dal titolo ***Il patrocinio al Torino Pride e il ruolo dell'università nella lotta alle discriminazioni*** (15 giugno, ore 17.30; Aula 8I, Corte Interrata del Politecnico di Torino, Corso Castelfidardo 34/A). L'incontro sarà seguito da un aperitivo offerto ai partecipanti dal Politecnico di Torino per festeggiare il Torino Pride.

*“Con il Piemonte Pride, una realtà in continua crescita, il nostro intento è quello di creare una rete territoriale coesa che possa moltiplicare sul territorio la felice esperienza del Torino Pride – afferma soddisfatto **Alessandro Battaglia**, coordinatore **Torino Pride** – al fine di combattere in modo più capillare ogni tipo di discriminazione. Paradossalmente, moltiplicare i pride perché possano, in futuro, non essere più necessari. Quello che oggi viene definito da più parti il “modello piemontese” è a nostro giudizio la strada giusta per poter davvero, UNITI, affrontare i nostri avversari e avere una maggiore forza per rivendicare e ottenere la vera e auspicata eguaglianza”.*

Il **Piemonte Pride** si svolge con il sostegno e il patrocinio della **Regione Piemonte** e con il patrocinio del **Consiglio Regionale**, della **Città Metropolitana di Torino**, delle **Province di Novara** e di **Cuneo** e delle **Città di Torino** e **Alba**.



IL CLAIM E L'IMMAGINE

Il *claim* del 2018, **Nessun dorma!**, richiama chiaramente l'attenzione sui tempi cupi, **“bui” e troppo spesso “addormentati” in cui viviamo**: tempi in cui prende piede una cultura della semplificazione ad opera dei “luoghi comuni”, in cui chi è “diverso” o percepito come tale assume facilmente il ruolo di capro espiatorio. Tempi di crisi economica, sociale e culturale in cui rialza la testa un fascismo dai mille volti.

Il Pride di quest'anno, dunque, è dichiaratamente e nettamente antifascista, antirazzista e di lotta, se possibile ancor più delle edizioni precedenti.

L'immagine invece è quella di un **pugno**: la mano chiusa con le dita piegate e fortemente strette: **un segno di lotta ma anche di forza e di vivido incitamento**.

Tendere ad afferrare ciò che uno non ha ancora e stringere, invece, ciò che già si è conquistato.

La forza del pugno che si sposa con la purezza cromatica "senza esitazione" del rainbow e che rimanda all'arcobaleno: rappresentazione cromatica universale del mondo LGBTQI.

Infine, il pugno, simbolo senza tempo, stratificato, che non vuole e non deve ricondurre a un concetto univoco ma che ha l'ambizione di simboleggiare la lotta, anzi le lotte, di tutte e tutti contro il mai sopito avanzare di discriminazioni sempre nuove.

A partire dalla guerra civile spagnola il pugno chiuso è diventato, infatti, simbolo di tutti i movimenti che si opponevano al fascismo. È stato utilizzato successivamente in molte circostanze e da diversi movimenti per i diritti dei gruppi discriminati, in nome della solidarietà e della ribellione, come, ad esempio, il movimento per i diritti civili degli anni '60 del '900, il movimento femminista americano o il movimento dei militanti per i diritti dei



IL DOCUMENTO POLITICO TORINO E ALBA PRIDE

A quasi cinquant'anni dall'inizio delle battaglie per il riconoscimento dei diritti fondamentali, la comunità LGBTTQI* (Lesbica, Gay, Bisessuale, Transessuale, Transgender, Queer, Intersex et al.) vede ancora inappagate e inascoltate troppe richieste: in Italia non esiste una solida linea di tutela dei diritti affermata a livello legislativo, se non l'incompleta legge sulle unioni civili e la legge del 1982 sul cambio di genere per le persone transessuali. Il Pride rappresenta un'occasione centrale per esprimere fermamente e collettivamente che questi diritti devono essere riconosciuti e che è attraverso il Pride che si dà voce alle tante richieste tuttora disattese, che si incrociano, in particolare in questo momento socio-politico, alle rivendicazioni di altri gruppi e individui discriminati.

Il Pride ha origine con la "rivolta di Stonewall": violenti scontri fra la comunità omosessuale e trans e la polizia avvenuti a New York e culminati il 28 giugno 1969, a seguito dell'ennesima irruzione violenta e immotivata dei poliziotti in un bar gay nel Greenwich Village, lo Stonewall Inn. Il 28 giugno è considerato simbolicamente il momento della nascita del movimento di liberazione lesbico, gay, bisessuale e trans moderno in tutto il mondo ed è stato scelto come data per la "Giornata mondiale dell'orgoglio LGBT*" o "LGBT* Pride". Come la Giornata della Memoria, la Giornata Internazionale della Donna, la Festa della Liberazione la Festa dei Lavoratori merita lo status di celebrazione. Celebrazione dal carattere commemorativo ma al tempo stesso festoso, che richiama la tradizione del carnevale a cui spesso la parata viene accomunata in modo poco lusinghiero: il carnevale, tuttavia, è il momento dell'anno in cui fin dall'antichità tutte e tutti, per un giorno, sono uguali, e possono dileggiare bonariamente i potenti, attraverso il rovesciamento dei ruoli e la libera espressione di caratteristiche personali che rimangono celate, quando non esplicitamente osteggiate, durante il resto dell'anno.

Il *claim* del 2018, **Nessun dorma**, richiama chiaramente l'attenzione sui tempi cupi, "bui" e troppo spesso "addormentati" in cui viviamo, dal punto di vista di discriminazioni, violenze e tutela dei diritti. Tempi in cui prende piede una cultura della semplificazione ad opera dei "luoghi comuni", in cui chi è "diverso" o percepito come tale assume facilmente il ruolo di capro espiatorio. Tempi di crisi economica, sociale e culturale in cui rialza la testa un fascismo dai mille volti. Tempi in cui, ad esempio, un nazifascista a Macerata pensa di farsi "giustizia (razziale) da sé", sparando a tutte le persone di pelle scura che incontra per strada, dove sa di poterle incrociare. Tempi in cui Forza Nuova, che all'esperienza fascista fa esplicito riferimento, non soltanto è ammessa a partecipare alla competizione elettorale (così come Casa Pound), ma può presentare candidati/e alla Camera e al Senato, acquisendo una visibilità inaudita prima delle recenti elezioni, sotto il quasi totale disinteresse generale. Tempi in cui forze politiche che non si dichiarano esplicitamente fasciste lo sono nei fatti, vivendo dell'odio nei confronti degli immigrati, dei "diversi" e dei più "deboli". È così che fanno il pieno di voti e rischiano di governare questo sfiancato e impaurito Paese.

Il Pride di quest'anno, dunque, è dichiaratamente e nettamente **antifascista, antirazzista e di lotta**, se possibile ancor più di quelli precedenti. L'immagine, quella di un pugno chiuso dai colori arcobaleno, è il segno di chi non abbassa né la testa, né l'attenzione.



A partire dalla guerra civile spagnola il pugno chiuso è diventato simbolo di tutti i movimenti che si opponevano al fascismo. È stato utilizzato successivamente da diversi movimenti per i diritti dei gruppi discriminati, in nome della solidarietà e della ribellione: il movimento per i diritti civili degli anni Sessanta, il movimento femminista americano e il movimento dei militanti per i diritti dei neri. È stato mostrato con coraggio da Tommie Smith e John Carlos alla premiazione delle Olimpiadi del 1968 a Città del Messico, e ancora da Nelson Mandela il giorno della sua liberazione. Un pugno chiuso scelto per dire #MeeToo, “non mi vergogno e non sono sola”, la denuncia dell’abuso, dello sfruttamento, della violenza maschile contro le donne, lanciato dalla femminista nera Tarana Burke e divenuto recentemente un simbolo internazionale. Marielle Franco, brutalmente assassinata il 14 marzo, è emblema dell’intersezione tra queste diverse lotte: si definiva «nera, lesbica e attivista politica, madre a 19 anni e femminista», ed è un esempio di come dietro un pugno alzato in nome della libertà e della giustizia possano essere racchiuse istanze differenti ma legate tra loro.

Tra i temi proposti dal Piemonte Pride rimane centrale l’autodeterminazione dei corpi, il diritto di esprimere in libertà le proprie caratteristiche personali e i propri desideri, e di vivere secondo la propria volontà, quando questo non danneggi altri e altre. La naturalizzazione dell’eterosessualità e del binarismo di genere, che sono al contrario strutture costruite storicamente e culturalmente, è divenuta una sorta di crociata che tenta di impressionare e convincere non tanto gli avversari quanto i legislatori, i parlamentari, i giornalisti e la società civile e si pone l’implicito obiettivo di mantenere in posizione subordinata e sottomessa non soltanto la comunità LGBTTQI* ma anche tutto il genere femminile.

Il pugno alzato dai colori arcobaleno, quindi, è anche il simbolo dell’espressione della propria identità di genere e della propria sessualità in senso più ampio. È simbolo di una lotta che ci liberi da ogni forma di violenza omo/bi/lesbo/transfobica e di genere, fisica o psicologica. Ma è anche rivendicazione della piena uguaglianza nell’esercizio del diritto all’autodeterminazione rispetto a scelte cruciali come la procreazione medicalmente assistita, l’interruzione volontaria di gravidanza, l’eutanasia e il suicidio assistito. È simbolo del riconoscimento di soggettività a cui ancora troppo spesso vengono sottratti dignità e valore: le persone disabili, di cui non sono tutelati alcuni diritti fondamentali, come i diritti sessuali; le persone che soffrono di disagio psichico, spesso associate con una retorica disarmante all’immagine del criminale, con il risultato di marginalizzare ancora di più realtà già provate dall’isolamento e dalla fragilità sociale ed economica; migranti, “nuovi” italiani e rifugiati, che, ancor prima dei diritti civili e sociali, si vedono troppo spesso negare i più basilari diritti umani.

Il mancato riconoscimento dei diritti fondamentali, oltre a rappresentare una contraddizione e una sconfitta sociale e culturale, è oltretutto distante da quanto espresso nella Costituzione Italiana. L’articolo 3 afferma: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Esso esprime uno dei principi più significativi della Costituzione Repubblicana: conseguenza diretta dei valori ereditati dalla Rivoluzione francese (libertà, uguaglianza e fraternità), è in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo.



La proclamazione del principio di uguaglianza segna una netta rottura nei confronti del passato, quando la titolarità dei diritti e dei doveri dipendeva dall'estrazione sociale, dalla religione o dal sesso. Il primo comma dell'articolo sancisce l'uguaglianza in senso formale, il secondo l'uguaglianza in senso sostanziale: uguaglianza "formale" significa che tutte e tutti sono titolari dei medesimi diritti e doveri, uguaglianza "sostanziale" significa che lo Stato ha il compito di intervenire per rimuovere tutte le barriere di ordine naturale, sociale ed economico che possano ostacolare la piena realizzazione dell'individuo e agire concretamente per mettere tutte e tutti nelle stesse condizioni di partenza, conferendo pari opportunità per sviluppare pienamente e liberamente la propria personalità. Le differenze di fatto o le posizioni storicamente svantaggiate, quindi, possono essere rimosse anche con trattamenti particolareggiati che altrimenti sarebbero discriminatori. Il carattere aperto del principio di uguaglianza ha consentito alla Corte Costituzionale di adeguare il quadro dei diritti e dei doveri all'evoluzione economica e sociale del Paese, e ha fatto sì che i divieti di discriminazione siano stati estesi, per via giurisprudenziale, agli orientamenti sessuali, alle minoranze etniche e religiose, alla diversa abilità, all'età. L'uguaglianza rimane un principio e un obiettivo irrinunciabile che deve essere difeso e tutelato soprattutto quando, come oggi, risulta al centro di un attacco incrociato, sia nella sua accezione formale che in quella sostanziale.

Le lotte del movimento LGBTTTQI* dai drammatici eventi dello Stonewall Inn ad oggi hanno provocato una mutata attenzione nei confronti delle istanze avanzate, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale, da parte dell'opinione pubblica, dei mezzi di comunicazione e della classe politica. Tale attenzione, tuttavia, non corrisponde ancora al completo riconoscimento delle rivendicazioni della comunità. È certamente indubbio che alcune di esse siano state accolte a livello politico, ma occorre insistere sul piano istituzionale per ottenere i diritti ancora negati e, al contempo, continuare ad aprirsi a un confronto ampio e permeabile con la società civile per decostruire, attraverso il dialogo, i pregiudizi che ancora sono diffusi nei confronti delle persone LGBTTTQI*.

Nel ranking dei diritti elaborato da ILGA Europe (International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association) l'Italia ottiene il 27%, punteggio piuttosto sconsolante se paragonato al 78% della Norvegia e al 76% del Regno Unito. Nel report 2017, si afferma della situazione italiana a seguito dell'approvazione legge sulle unioni civili: «molti [...] sono rimasti sgomenti dalla decisione del governo di eliminare l'adozione da parte del secondo genitore pur di garantire la sopravvivenza della legge. Un linguaggio omofobico verso le coppie dello stesso sesso e i loro figli, usato dai parlamentari che si opponevano alla legge, è diventato lo sgradevole marchio di tutto l'iter legislativo. In un paese in cui i discorsi di odio contro le persone LGBTI non sono oggetto di leggi, questo è stato un momento particolarmente difficile per le famiglie arcobaleno». Secondo ILGA Europe l'Italia, che ha un punteggio più basso di Paesi che si ritengono lontani dall'aver raggiunto una situazione giuridica pienamente egualitaria (come Albania, Bosnia, Kosovo e Montenegro), dovrebbe approvare il matrimonio egualitario, estendere l'accesso alle tecniche di procreazione assistita e proibire gli interventi sui minori intersex quando non vi siano necessità mediche. Ancora molta strada da fare, quindi, e molti punti da conquistare nella classifica dei diritti umani.



LE RIVENDICAZIONI

La principale richiesta è di investire nella sensibilizzazione, nell'in/formazione e nell'educazione a proposito delle tematiche LGBTTTQI*, con l'obiettivo di costruire una società accogliente nei confronti di ciò che è considerato "diverso" e in cui la discriminazione venga condannata, anziché incoraggiata durante i discorsi elettorali. Il superamento di stereotipi e pregiudizi, raggiungibile attraverso un'adeguata informazione, garantisce uno sviluppo armonioso ed equilibrato della persona, contribuendo alla creazione di un clima in cui si senta completamente libera di esprimere se stessa, e in particolare il proprio orientamento sessuale e la propria identità di genere, nella piena facoltà di autodeterminazione.

Nel conseguire questo fine rivendichiamo:

LEGGE CONTRO L'OMO/Bİ/LESBO/TRANSFOBIA: l'estensione della legge Mancino – che prevede aggravanti penali ai crimini di «odio per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi» – anche ai crimini d'odio commessi con l'intento di denigrare l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

LEGGE SUL CAMBIO DI GENERE: la riscrittura completa della legge 164, affinché sia garantito a tutti e tutte il diritto all'autodeterminazione del proprio corpo e della propria identità di genere, anche sui documenti di identità.

DEPATOLOGIZZAZIONE DELLA TRANSESSUALITÀ: prima considerata "disturbo dell'identità di genere", ora "disforia di genere" dal DSM (Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi mentali), si richiede che la transessualità sia del tutto depennata dall'elenco delle patologie psichiche, come accaduto per l'omosessualità.

INTERSESSUALITÀ: la cessazione delle riassegnazioni chirurgiche del sesso dei bambini nati con genitali ambigui (intersex), affinché la persona direttamente coinvolta abbia la possibilità di esprimersi autonomamente, al raggiungimento di un'età in cui abbia la facoltà di esercitare appieno il proprio diritto all'autodeterminazione e sia in grado di dare il proprio consenso informato a eventuali trattamenti.

MATRIMONIO: le coppie costituite da persone dello stesso sesso dovrebbero avere uguale dignità e i medesimi diritti assicurati alle coppie eterosessuali. La legge italiana favorisce, di fatto, un principio antidemocratico e discriminatorio, non garantendo alle coppie omosessuali l'accesso al matrimonio: chiediamo parità di diritti anche su questo piano, parità ormai tutelata in molti paesi d'Europa e non solo.

UNIONI CIVILI: unioni di tipo diverso rispetto all'unione fondata sul matrimonio, che siano accessibili a tutte e tutti i cittadini (e non soltanto alle coppie dello stesso sesso in quanto formazioni sociali specifiche con una regolamentazione dedicata, come avviene oggi), affinché sia garantito il diritto di scegliere in libertà da quale istituto giuridico ci si senta meglio rappresentati e tutelati.

ADOZIONI: chiediamo che venga garantita la possibilità di adozione di minori da parte di singoli, singole e coppie, indipendentemente dall'orientamento sessuale di chi ne fa richiesta; anche in questo caso, come già avviene in molti paesi europei e non solo.

TUTELA DEI FIGLI E DELLE FIGLIE DELLE COPPIE OMOGENITORIALI: riteniamo inaccettabile che un genitore, se divenuto tale come parte di una coppia omosessuale, sia costretto ad adottare il proprio figlio sociale attraverso un oneroso percorso in tribunale dall'esito incerto, in quanto la decisione viene rimessa a un giudice con pieno potere deliberativo. Pertanto consideriamo assolutamente insufficiente anche la prospettiva offerta dalla Stepchild adoption.



Chiediamo l'introduzione nell'ordinamento di famiglia della possibilità per ogni genitore di riconoscere alla nascita i propri figli, dal momento che attualmente questa possibilità è garantita soltanto al genitore biologico ma non a quello sociale. Si tratta di una misura necessaria affinché entrambe le figure genitoriali siano riconosciute e siano chiamate alla responsabilità della propria prole, vedendo salvaguardata la relazione con i figli. Per i bambini e le bambine che già esistono chiediamo l'adozione piena e legittimante da parte del genitore sociale, anche nei casi in cui sia avvenuta una separazione della coppia genitoriale. Reputiamo fortemente discriminatoria per il genitore non biologico la continua necessità di deleghe per prendersi cura dei propri figli. Ed è ancora più ingiusto per i bambini e le bambine il disinteresse dimostrato dallo Stato nel garantire la continuità affettiva e materiale con il genitore non biologico. Tale disinteresse non solo incrina la loro fiducia in un'istituzione che li considera essenzialmente "figli di un Dio minore" laddove dovrebbe tutelarli, ma ne compromette la serenità non riconoscendo le famiglie nelle quali avviene la loro crescita fisica, emotiva ed esperienziale.

PROCRAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA: l'abolizione della Legge 40 e la parità di diritti per tutti e tutte all'accesso alla Procreazione Medicalmente Assistita.

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE: la tutela al diritto di corretta in/formazione, in particolare in ambiente scolastico. Affinché l'informazione sia libera da censure e non contribuisca alla discriminazione attraverso la formazione di stereotipi, bensì all'educazione alle differenze e alla creazione di una cultura che valorizzi l'espressione personale come forma di libertà, verso il superamento delle varie forme di bullismo, soprattutto di quello omo/bi/lesbo/transfobico.

ALTRE RIVENDICAZIONI

LAVORO E WELFARE: rispetto, libertà, dignità per lavoratori e lavoratrici, e leggi che non favoriscano la precarizzazione del mercato del lavoro. Rivendichiamo, inoltre, l'affermazione di un welfare universale.

IUS SOLI E DIRITTI DEI MIGRANTI E DEI RIFUGIATI: approvazione dello *ius soli*; revisione delle politiche nei confronti dei rifugiati per favorirne un reale inserimento dopo l'uscita dai centri di accoglienza e tutela dei diritti fondamentali di ogni migrante, richiedente asilo o meno.

DIRITTI SESSUALI: riconoscimento dei diritti sessuali delle persone disabili e della figura dell'assistente sessuale.

LEGGE SU EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO: dopo il riconoscimento del diritto di stilare le Dichiarazioni Anticipate di volontà nei Trattamenti sanitari, chiediamo l'approvazione di una legge che garantisca ai cittadini anche il diritto alla libera scelta per quanto riguarda il fine vita, affinché porre fine ad agonie prolungate e ad accanimento terapeutico diventi una possibilità concreta.



IL TORINO PRIDE

Date: 16 giugno 2018

Assembleamento: ore 16,00 via San Donato angolo piazza Statuto

Percorso: da via San Donato angolo piazza Statuto a piazza Vittorio Veneto

Claim: Nessun dorma!

Organizzatore: Coordinamento Torino Pride

Volontari: 70 persone

Gruppo di lavoro: 20 persone

Info per la stampa: con.testi + 39 011 5096036 – ufficiostampa@torinopride.it

Coordinamento e direzione: Maurizio Gelatti + 39 347 7726482 – Carola Messina +39 333 4442790

La festa: ogni anno il party ufficiale del Torino Pride che si svolge dopo la parata richiama moltitudini persone. La prestigiosa e centrale location 2018 sono i Cortili del Centralino (via delle Rosine 16). 8 euro con una consumazione inclusa fino alle ore 22.

Dalle ore 20: *street food* *dautore* a 5 euro.

Il ricavato è interamente devoluto all'organizzazione del Pride.

Il carro del Coordinamento Torino Pride: il carro di apertura della parata, tradizionalmente a cura del Coordinamento Torino Pride, avrà quest'anno un allestimento inedito focalizzato su alcuni protagonisti della storia del movimento LGBTQI. Come per gli anni precedenti, sarà il risultato di un grande **lavoro collettivo** dei volontari del Torino Pride.

Social network: Il Torino Pride è su FaceBook e su Twitter

Hashtag: #torinopride

Sito web: torinopride.it



Il coordinamento Torino Pride, membro di Ilga Europe (l'organizzazione internazionale non governativa che riunisce 422 realtà LGBTQI di 45 paesi europei), è costituito dalle associazioni Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender operanti sul territorio della Regione Piemonte, insieme a realtà non LGBT impegnate nel sostegno dei valori della laicità, del rispetto delle differenze. Progetta e organizza iniziative politiche, sociali e culturali sul tema dei diritti delle persone LGBT, a difesa della loro identità e dignità e per il superamento di ogni forma di pregiudizio e discriminazione legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Sono membri del Coordinamento Torino Pride:

- AGEDO Torino – Associazione parenti e amici di persone LGBT
- Altra Martedì del Maurice – politica, cultura e aggregazione lesbica femminista
- Arcigay “Ottavio Mai” Torino
- Associazione Culturale e Ricreativa "Sauna 011"
- Associazione di Volontariato LAMBDA
- Associazione Famiglie Arcobaleno – genitori omosessuali
- Associazione sportiva GattoNero
- Associazione Quore – diritti delle persone LGBTQ e scambio sociale, culturale e turistico
- Associazione TeSSo – Associazione Trasformazione e Sviluppo Sociale
- Associazione Viottoli – Pinerolo esperienze di liberazione umana e di ricerca di fede
- Cento Studi Calamandrei
- Centro Studi e Documentazione “Ferruccio Castellano” – fede, religione e omosessualità
- COOGEN – Coordinamento genitori della Città di Torino
- GECO – Genitori di omosessuali e figl*
- Gruppo Gayitineris – Attività sportive in montagna
- L’Altra Comunicazione – Associazione culturale per la diffusione della Cultura di Genere attraverso le arti visive
- Maurice – GLBTQ
- Polis Aperta – Associazione LGBT appartenenti a Forze Armate e Forze dell'Ordine
- RGR – Genitori LGBT con figl* da precedenti relazioni eterosessuali
- La Scala di Giacobbe
- Tessere l'identità – Alessandria
- Ufficio Nuovi Diritti CGIL Asti
- UISP – Torino
- Wequal



L'ALBA PRIDE

L'esperienza del Piemonte Pride 2017 è stata fondamentale per il Collettivo, e soprattutto per la cittadinanza albese: la risposta appassionata (in parte inaspettata) della società civile, e la convinzione che un momento di tale visibilità sia indispensabile soprattutto nelle zone di provincia, hanno condotto alla decisione di replicare l'esperienza, con le stesse motivazioni e lo stesso entusiasmo. **Il pride ad Alba, nel 2018, si svolgerà il 7 luglio.**

La scelta del tema, condivisa con il **Coordinamento Torino Pride** e con gli organizzatori del **Novara Pride**, è in sintonia con l'attività portata avanti dal Collettivo in questi anni. Dallo slogan "Ad Alba ci stiamo svegliando" utilizzato alla manifestazione Svegliati Italia di inizio 2016, al "Nessun dorma" del Piemonte Pride 2018, il filo conduttore è chiaro: la volontà di esserci, di accendere la consapevolezza e il dibattito, e di portare avanti la lotta per un futuro e (perché no?) un presente più giusti, solidali, e liberi.

Il **Collettivo De-Generi**, nato ad Alba nel 2015, lavora sul territorio su tematiche quali gli stereotipi di genere, l'identità di genere, l'orientamento sessuale e le discriminazioni, in un'ottica intersezionale e attenta al legame delle istanze LGBTTQI* con quelle di altri gruppi e individui i cui diritti (civili, sociali, politici, e, soprattutto, umani) non sono ancora sufficientemente tutelati e rispettati. Attraverso eventi culturali e aggregativi rivolti a diverse fasce di età persegue l'obiettivo di allargare il dibattito pubblico e creare nella zona albese momenti e spazi di confronto per favorire una socialità che non veda nelle differenze un ostacolo ma una ricchezza, in nome di un'uguaglianza che non significhi omologazione ma valorizzazione delle caratteristiche individuali, possibilità di scambio e di incontro.

Lo stesso nome del gruppo, De-Generi, rappresenta la convinzione alla base delle attività svolte, ovvero che a determinare l'identità di ciascun individuo non siano necessariamente i ruoli che culturalmente e socialmente vengono attribuiti in quanto "femmine" o "maschi", ma che siano possibili modi differenti e plurali di essere donne e uomini, che ognuno sia una combinazione di natura, cultura, ambiente, percorsi, luoghi interiori, e che riconoscerlo significhi promuovere una cultura del rispetto e del dialogo.



collettivo.degeneri@gmail.com
facebook.com/collettivoDegeneri/

LA BANDA DELLA POLIZIA MUNICIPALE AL TORINO PRIDE



La Banda della Polizia Municipale di Torino parteciperà, per il terzo anno consecutivo al Torino Pride

La Banda Musicale del Corpo di Polizia Municipale della città di Torino **nasce nel 1979** per iniziativa spontanea di alcuni agenti, ottenendo ben presto il sostegno del Comando del Corpo. Nel **1984 viene riconosciuta dal Consiglio Comunale** con apposita delibera.

Il suo repertorio spazia da **brani tipici di parata, a brani da concerto** nei quali vengono toccati tutti i generi musicali, con particolare predilezione per le composizioni originali per banda.

Dal 1979 ad oggi si sono avvicendati sul podio i maestri direttori: Gianni Lucchino, Roberto Fiaschi, prof. Silvana Roletto, prof. Flavio Bar e attualmente il Maestro Massimo Sanfilippo.

La sua funzione è quella di rappresentare la Città di Torino.



13 giugno 2018

Nella settimana "Aspettando il Torino Pride 2018" **OFF TOPIC** ospita alcuni eventi in collaborazione con il Coordinamento Torino Pride.

Mercoledì 13 giugno alle 20.00 nella Elle di OFF TOPIC si inaugura **"Ottavio Mario MAI | 1946 - 1992 | Un inno alla libertà"**, Mostra/Racconto sulla vita di Ottavio, sul cinema, sulle amicizie e sull'amore. Chiacchierata tra Giovanni Minerba e Sergio Trombetta. Con il sostegno del Coordinamento Torino Pride.

Alle ore 21.30 per **FUORI CIRCUITO**, la rassegna di film a cura di The Goodness Factory ed Elsi Perino, proiezione del film **"Il Padre d'Italia" (2017) di Fabio Mollo**. Un ringraziamento speciale a Lovers Film Festival, Giovanni Minerba, Irene Dionisio e Fabio Mollo per la collaborazione.

"OTTAVIO MARIO MAI / 1946 - 1992 / UN INNO ALLA LIBERTÀ"

Nel 1946 nasceva Ottavio Mario Mai.

Una vita votata al cinema, quello realizzato, quello raccontato e quello proiettato.

Nel 1986 Ottavio ha creato con Giovanni Minerba il Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali "da Sodoma a Hollywood", che ancora oggi si distingue a livello nazionale e internazionale.

Una vita fatta di libertà, di sacrifici, di divertimento, di arte, di amici e di immenso dolore.

Nel 1992 la vita di Ottavio è entrata nella storia diventando un'icona per il movimento LGBTQI torinese e non solo.

Un piccolo tributo per raccontare, con fotografie inedite, la vita di un grande uomo.

"IL PADRE D'ITALIA" (2017) DI FABIO MOLLO

Paolo è un trentenne omosessuale solitario e introverso che lavora come commesso in uno store di Torino. Il giovane ha appena dovuto troncare una storia importante poiché il suo ex voleva sposarsi e mettere su famiglia con lui, che invece vive in un eterno presente. Una sera, in una dark room viene avvicinato da Mia, ragazza incinta al sesto mese che gli sviene tra le braccia. Il ragazzo la soccorre e, poiché non ha un posto dove andare né nessuno che la accolga, la ospita a casa sua. Da questa notte le loro vite cambiano per sempre.

Ingresso Libero

OFF TOPIC | Via Pallavicino 35 - Torino

PATROCINI SPONSOR E RINGRAZIAMENTI

Con il patrocinio e il sostegno di



Comitato regionale
per i Diritti Umani



Con il patrocinio di



Con il sostegno di





Chave.
dal 1890

IAAD.



Sponsor tecnici





GTT PER IL TORINO PRIDE



Il Gruppo Trasporti Torinesi aderisce per il secondo anno consecutivo al Torino Pride concretizzando il proprio sostegno con le seguenti azioni:

- posizionamento sui propri mezzi pubblici di terra (tram e autobus) della locandina del Torino Pride;
- trasmissione del video promozionale del Torino Pride ideato da IAAD sugli schermi della metropolitana;
- trasporto della banda della Polizia Municipale della Città di Torino.



COMUNICATO STAMPA

Torino, 12 giugno 2018

NOVA COOP E IL TORINO PRIDE

Nova Coop ospita il **cocktail di presentazione del Torino Pride** che si terrà il **12 giugno** prossimo **alle 18:30** presso **Fiorfood** in Galleria San Federico, nel cuore di Torino, qualche giorno prima della tappa che avrà luogo nel capoluogo piemontese sabato 16 giugno. Saranno presenti i principali partner dell'iniziativa.

Per noi di Coop la salute delle persone è importante. Con i preservativi Fallo Protetto, promuoviamo ogni giorno una corretta e consapevole educazione sessuale, anche tra i più giovani. Proteggere le persone che si amano di più significa rispettare se stessi e l'altro. L'utilizzo del preservativo in modo corretto contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, come AIDS o altre patologie.

L'evento a sostegno del riconoscimento dei diritti di tutte e di tutti trova l'appoggio di Coop che ne condivide lo spirito quest'anno divulgato con il messaggio "Sull'amore non mettiamo etichette".

Nova Coop, in coerenza con il suo sistema di valori, già a inizio 2016 rilanciava la campagna di Coop "Qualunque sia la tua famiglia, la Coop sei tu".

Nova Coop, cooperativa di consumatori, è leader nella Grande Distribuzione Organizzata con una rete di 17 ipermercati e 45 supermercati prevalentemente in Piemonte. La superficie complessiva di vendita è di circa 150 mila metri quadrati, a cui si aggiungono le quattro stazioni di servizio Enercoop a Biella, Pinerolo, Cuneo e Vercelli. Nova Coop chiude il 2017 con oltre 4800 dipendenti e vendite che superano 1.053 milioni di euro.

UFFICIO STAMPA
Monica Di Martino relazioni esterne e con i media
00393357857389
monica.dimartino@novacoop.coop.it
NOVA COOP s.c.
via Nelson Mandela, 4 Vercelli, 13100
<http://www.e-coop.it/web/nova-coop/comunicati-stampa>
Blog www.vivicoop.it, FB Twitter @Novacoop



IAAD – *The Italian University for Design*

IAAD – *The Italian University for Design* nasce nel 1978 a Torino e oggi, alla vigilia del suo 40 anniversario, rappresenta uno dei principali poli dell'alta formazione in Italia e in Europa. Un incubatore di talenti in grado di promuovere una visione interdisciplinare del design e di fornire agli studenti gli strumenti necessari per essere parte attiva e costruttiva del cambiamento che caratterizza la società contemporanea. Per IAAD il design è cultura del progetto, un sistema capace di mettere in relazione la produzione con gli utenti finali, occupandosi di ricerca e innovazione per dare valore sociale, significato culturale ai beni e ai servizi distribuibili sul mercato: significato, funzione e forma sono i cardini di una progettazione consapevole.

Grazie alla partnership con **AD Education** (leader in Francia tra le realtà private legate all'insegnamento del design e delle arti applicate), IAAD conta un totale di 9 sedi di cui 7 in Francia (Parigi, Lione, Nizza, Nancy, Bordeaux, Marsiglia e Tolosa) e 2 in Italia (Torino e Bologna), con oltre 5.000 studenti e 400 docenti e un sistema didattico integrato composto da oltre 30 corsi suddivisi fra Lauree e Master.

Sei i corsi di laurea di I Livello attivi: Transportation design, Interior design, Textile & Fashion design, Product design, Communication design e Digital Communication design.

Per quanto riguarda invece il percorso formativo dei Master, IAAD mette in campo un'offerta composta da quattro differenti specializzazioni: Transportation design, Interior Architecture for Business Habitat, New Media Communication e Photography for Communication.

Un corpo docente costituito principalmente da professionisti, un rapporto organico con il mondo aziendale e un attento servizio di job placement sono gli elementi vincenti per il rapido collocamento post laurea che oggi sfiora quota 90% entro un anno dal termine degli studi. Grazie a un'ampia rete di relazioni con i settori di riferimento, IAAD dispone infatti di un database costantemente implementato di oltre 5.000 aziende che si rivolgono all'ufficio job placement per la selezione di giovani risorse qualificate.

Costante aggiornamento della didattica, valore umano e professionale di docenti e studenti, connessione con aziende e professionisti sono i principali assi d'investimento di IAAD nel presente e nel prossimo futuro.

IAAD.

Dipartimento di Communication Design IAAD

Il mondo cambia costantemente e con lui il modo di raccontarlo. Per questo il corso di Diploma Accademico di I livello in "Communication design" è impegnato anno dopo anno a individuare gli strumenti migliori per definirlo.

Non stiamo parlando solo delle competenze tecniche, a cui è dedicata una doverosa attenzione, dai software alla tipografia, dal packaging al videomaking, dalle app ai social.

Ci riferiamo soprattutto al cuore della faccenda: imparare a raccontare e a raccontarsi, per costruire flussi di comunicazione efficaci. Qui abita la sfida e, aggiungiamo, la vocazione di chi oggi è chiamato a misurarsi in questo settore.

Una sfida che richiede di conoscere la storia dei grandi maestri che sono venuti prima di noi, di riconoscere la consapevolezza della propria essenza e di confermare la tenacia della passione, per scoprire che la creatività si dispiega nel metodo, nei tentativi, nei collegamenti e nelle associazioni tra concetti, segni, parole, esperienze e soprattutto persone.

Creativi si diventa: talento e buona predisposizione aiutano, ma l'immaginazione creativa è capacità associativa. Il creativo dà vita ad associazioni tra suoni, grafemi, parole e immagini più coraggiose, più selvagge di quelle prodotte abitualmente da chi creativo non è. La capacità associativa si può sviluppare, è come un muscolo che si allena in palestra.

Gli studenti si misureranno con l'advertising delle grandi campagne, con le strategie social quotidiane, con i numeri zero delle riviste, con i branding più articolati. Al termine del corso il communication designer potrà trovare una collocazione professionale come art director o copywriter, ma anche come graphic designer, web e app designer, event manager, videomaker, account, consulente marketing, public relation officer.

IAAD for Piemonte Pride 2018

Torino Pride e IAAD – *the Italian University for Design* insieme per il Piemonte Pride 2018.

Gli **studenti IAAD del 2° anno di Corso di Diploma Accademico in "Communication design"**, guidati da Vladimir Soto e da Carlo Bordone, Docente in cultura e grafica per il design e Docente in tecniche di scrittura per i media, si sono occupati della progettazione di una linea di gadget, fra cui una serie di t-shirt contenenti diverse grafiche che verranno distribuite in occasione dei vari appuntamenti del **Piemonte Pride 2018**.

Una proposta capace di parlare direttamente sia all'intera comunità LGBT, sia a un pubblico più ampio, contribuendo ad accrescere le sinergie e il dialogo intorno alle realtà sociali e culturali dedicate ai temi dei diritti delle persone LGBT, alla difesa della loro identità e al superamento di ogni forma di pregiudizio e discriminazione legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.



Tito's Handmade Vodka sponsor del Torino Pride 2018 con "Shake Your Love"

Compagnia dei Caraibi assieme al suo noto brand di vodka texana sponsorizzano l'evento arcobaleno, affermando la necessità di abbattere ogni confine ideologico e culturale

Milano, 12 giugno 2018 - **Compagnia dei Caraibi**, azienda piemontese importatrice di distillati di altissima qualità, **da sempre si impegna per affermare il riconoscimento dei diritti fondamentali** come l'uguaglianza e l'inclusione sociale, con l'intento di **abbattere ogni confine ideologico e culturale**.

Forte della convinzione che questi principi siano la base più solida su cui costruire un business capace di creare valore aggiunto per sé, per la società e per i singoli individui, Compagnia dei Caraibi partecipa quindi con uno dei suoi brand più noti e apprezzati, **Tito's Handmade Vodka, al Torino Pride 2018**.

Il **claim "Shake your love"** è stato così scelto da Compagnia dei Caraibi e da Tito's Handmade Vodka proprio per sottolineare l'impegno attivo per abbattere le barriere e superare gli ostacoli grazie alla forza dirompente dell'Amore, in ogni sua sfumatura.

In particolare, la vodka texana sarà presente in qualità di **sponsor** in **due momenti del Torino Pride**, che seguiranno il cocktail di aperitivo che Tito's Handmade Vodka ha già curato lunedì 11 giugno, in occasione della proiezione del film **"La Terra di Dio"**, inserito nel calendario di appuntamenti di avvicinamento al Pride promosso dall'associazione "Le amiche e gli amici del festival LGBT di Torino".

- **Torino Pride (sabato 16 giugno):** al grido di "Nessun Dorma!" scelto come claim di questa edizione, i partecipanti alla parata del Pride saranno accompagnati dal mezzo brandizzato di Tito's Handmade Vodka, con a bordo uno speciale photobooth. Le fotografie scattate potranno poi essere ritirate al punto di arrivo del corteo in Piazza Vittorio Veneto.
- **Pride Party 2018 (sabato 16 giugno):** la notte più frizzante dell'anno, organizzata dal Coordinamento Torino Pride LGBT con il sostegno di Tito's Handmade Vodka.



Compagnia dei Caraibi è un'azienda nata a Vidracco (To) nel 1995, attiva nell'importazione e distribuzione di spirits e soft drinks provenienti da ogni parte del mondo tra cui Rum, Gin, Vodka, Whisky, Tequila, sodati, acque e champagne. Il portafoglio si compone principalmente di prodotti 'Premium e 'Super Premium'.

Oggi, **Compagnia dei Caraibi** è uno dei player più dinamici presenti sul mercato, con una rapida e costante crescita e un catalogo composto da oltre 500 referenze importate in esclusiva in Italia, tra cui alcuni dei brand più di tendenza presenti sul mercato, come Rum Diplomático, sempre presente nella classifica dei Top 5 Tranding and Best Selling Brands; Rum Plantation, anch'esso indicato tra i Top 5 Tranding and Best Selling Brands; Tito's Handmade Vodka, brand emergente a livello mondiale; e Gin Mare, uno dei premium gin più popolari e venduti in Italia.

Compagnia dei Caraibi, inoltre, si è da sempre impegnata per la comunità e lavora per migliorare l'ambiente, sostenendo anche servizi di volontariato civile. Alla base delle scelte di **Compagnia dei Caraibi**, la convinzione che lealtà, onestà e condivisione di valori etici nel mondo degli affari creino ricchezza e valore aggiunto sia per l'individuo che per la società.

Per ulteriori informazioni:

Attila&Co.

Francesco Farabola

Tel. 02 34970762 - 335 1552008

Compagnia dei Caraibi

Fabio Torretta

Tel. +39 339 2975635

Piera Peruzzo

Tel. 02 34970523 - 338 7286638



COMUNICATO STAMPA

Torino, 11 giugno 2018

EVERGREEN FEST E COORDINAMENTO TORINO PRIDE GLBT PIEMONTE PRIDE 2018 – NESSUN DORMA

Il piacere di dedicare del tempo a se stessi, in un parco pubblico, per imparare a fare qualcosa di nuovo, mangiare in un punto ristoro circondato dal verde, ascoltare musica, ballare, incontrare nuovi autori o vedere uno spettacolo dal vivo. Questa è la terza edizione di **Evergreen Fest**, manifestazione che promuove la concezione di **città intelligente**, sostenibile e sempre più vivibile per i cittadini: un'idea affrontata nelle molte sfumature di una quotidianità legata a dinamiche ambientali, sociali, artistiche e culturali. L'evento si svolge al **Parco della Tesoriera** (corso Francia 186-192, Torino), dietro alla villa settecentesca, **da 8 giugno al 22 luglio**, con 45 giornate di laboratori, incontri, stand informativi, concerti, spettacoli, serate danzanti e incontri letterari. Tutto a **ingresso gratuito**. La manifestazione è organizzata da **Tedacà**, con il patrocinio di **Città di Torino** e della **Quarta Circoscrizione**, in collaborazione con **Fondazione per la Cultura**. Media Partner **Radio Energy**. Maggiori informazioni su www.evergreenfest.it

Le attività di **Evergreen Fest** iniziano già dal pomeriggio con **workshop** per bambini, giovani e adulti in cui si possono sperimentare diverse modalità del **saper fare** e del **saper essere**. Dal lunedì al sabato si alternano così diversi laboratori legati non solo alla creatività, quali trucco, inglese, fiabe, shiatsu, yoga, acroyoga, fitwalking, scrittura, lettura, manualità creativa, giochi di carte e giochi interattivi. Dalle 19.30 il Parco della Tesoriera diventa **punto ristoro** dove le persone potranno gustare piatti preparati con prodotti di stagione e del territorio. Sul palco le serate iniziano alle 21.00 con la rubrica **La mia città sostenibile**, dove i cittadini incontrano realtà, enti e associazioni che operano in ambito culturale, artistico, sociale, ambientale e in qualsiasi altra sfumatura del terzo settore, chiamate a fornire esperienze ed esempi concreti di scelte e percorsi in grado di migliorare il benessere della comunità.

Dalle 21.30 sono in scena **spettacoli dal vivo, concerti live, proiezioni cinematografiche e serate danzanti**, per un viaggio fra diversi generi sonori (rock, blues, jazz, lindy hop, canzoni di film, folk, canzone d'autore, world music, dance, pop, musica tradizionale). Inoltre per tutta la durata della manifestazione, il parco ospita **stand informativi** dedicati ogni giorno a una differente associazione del territorio; infine tutte le domeniche pomeriggio si svolgono opere di circo, teatro, magia e giocoleria dedicate a bambini e famiglie.

Nella prima settimana di manifestazione, dall'11 al 18 giugno, Tedacà collabora con il **Coordinamento Torino Pride GLBT** per affrontare insieme le tematiche che confluiranno nel **Piemonte Pride 2018 – Nessun Dorma**, in programma il **16 giugno 2018** nella città di Torino. A tal proposito Evergreen Fest intende cogliere il segnale indicato dal titolo dell'evento: un richiamo che si concentra sui tempi **addormentati** in cui vive una società che si lascia spesso andare alla semplificazione dei "luoghi comuni" verso chi è "diverso" o percepito come tale. Fra concerti, spettacoli e serate cinematografiche, la rubrica **La mia città sostenibile** sarà dedicata a questi temi e la settimana di riflessione dedicata al Piemonte Pride terminerà a Evergreen Fest lunedì 18 giugno con la proiezione di alcuni cortometraggi selezionati e presentati dalla direzione artistica del **Lovers Film Festival – Torino LGBTQI Visions 2018**.

Ufficio Stampa: Livio Taddeo tel. 0117680743; mob. 329 1165999; mail. ufficiostampa@tedaca.it.



La collaborazione tra ***The Goodness Factory*** e il ***Coordinamento Torino Pride*** è nata nel 2014 e continua negli anni grazie a una forte sinergia e al desiderio comune di portare cultura e musica durante gli eventi LGBTQI torinesi.

Nel 2016 l'evento più importante, il concerto in Piazza San Carlo organizzato per festeggiare il decennale del Coordinamento, che ha visto salire sul palco tanta musica e tanti amici per ricordare l'importanza della comunità, della piazza e delle parole.

Si rinnova anche nel 2018 la collaborazione.

Durante la settimana precedente al Torino Pride potrete infatti venire a trovarci ad **O F F T O P I C** (via Pallavicino 35, Torino), nuovo hub culturale della città di cui The Goodness Factory cura la direzione, e giovedì 14 giugno vi aspettiamo sulla **Terrazza delle Parole**, presso il **Fondo Tullio de Mauro** (via dell'Arsenale 27, Torino), dove si terrà un incontro con Giovanna Donini e Tindaro Granata, con musiche di Cecilia, sul **CORAGGIO** (in collaborazione con la Rete Italiana di Cultura Popolare)

www.thegoodnessfactory.it

